

Due beati sotto la Madonnina

MILANO - Duecento concelebranti, almeno 12 mila sedie per i fedeli, oltre allo spazio per altri in piedi dietro le transenne che circonda piazza Duomo allestita per quello che l'arcivescovo di Milano, cardinale Dionigi Tettamanzi, ha già definito «Il giorno memorabile». Per la prima volta domenica sarà celebrata una beatificazione a Milano. I proclamati, come aveva annunciato tempo fa Tettamanzi, saranno «due figli di questa nostra terra», monsignor Luigi Biraghi e il cislaghese don Luigi Monza. Sul sagrato del Duomo fervono già i lavori per montare il palco che servirà da copertura all'altare. Su due pilastri laterali, le immagini dei due sacerdoti che saranno scoperte durante la cerimonia.

A PAGINA 11

Monza e Biraghi, in Duomo i nuovi beati

MILANO - Due nuovi beati tra le guglie del Duomo. A dare l'annuncio, ieri, nel salone della Curia "Arcivescovile in piazza Fontana, monsignor Emilio Apeciti, responsabile diocesano del servizio per le cause dei Santi, e Mario Spezzibottiani, presidente del comitato organizzatore per le beatificazioni. La chiesa ambrosiana è in festa per due suoi sacerdoti: monsignor Luigi Biraghi e don Luigi Monza. Sarà un autentico evento storico, trattandosi della prima cerimonia che si terrà a Milano. Il solenne rito, in programma domenica in Duomo, sarà presieduto dall'arcivescovo Dionigi Tettamanzi con il cardinale Josè Saraiva Martins, prefetto della Congregazione dei Santi in rappresentanza del pontefice. Sarà un'occasione straordinaria per i fedeli milanesi: si prevede la partecipazione di oltre 10mila persone.

Un momento in grado di attrarre una vera e propria folla che si radunerà per rendere omaggio a due personaggi ecclesiastici che si sono spesi per il bene della comunità. Normalmente questo rito si svolge a Roma e viene celebrato dal Papa. Benedetto XVI ha però introdotto, dallo scorso settembre, una novità: i Beati saranno proclamati nelle rispettive diocesi per sottolineare il "loro essere figli di una Chiesa

locale". Papa Ratzinger ha voluto riconoscere e "premiare" le Chiese dove «i nuovi Beati sono nati, vissuti, hanno operato, sono stati conosciuti e apprezzati per la loro vita esemplare». Un'innovazione accolta con entusiasmo dal vescovado. "Si prepara per noi ambrosiani un giorno memorabile, perché domenica, per la prima volta nella storia del Duomo, avremo la gioia di partecipare alla duplice e unitaria beatificazione di due figli: di questa nostra terra: due preti, uguali per zelo, per santità, per nome», le commosse parole di Tettamanzi. «E' una fortuna per noi di Milano poter inaugurare questo nuovo percorso. Due i candidati milanesi alla santità: Biraghi e Monza», commenta Apeciti.

Quali le particolarità che rendono Luigi Biraghi e Luigi Monza due figure di spicco? «Le peculiarità di questi uomini si possono riassumere nella carità e nella formazione, oltre ovviamente alla fede - spiega Apeciti - Quando Biraghi fonda le Marcelline favorisce la formazione delle ragazze che nell'800 erano trascurate. Monza, invece, si prende cura dei bambini con limiti fisici e psichici per inserirli nella società». Entrambi sono quindi dei predecessori della cultura moderna centrata sull'integrazione e sull'educazione attra-

verso programmi liberali e laici.

Don Luigi Biraghi nasce a Vignate il 2 novembre 1801. Ordinato sacerdote nel 1825, fu destinato all'insegnamento nel seminario di San Pietro a Seveso. Dopo l'inquisizione politica, mossagli dal governo austriaco, fu nominato dottore della biblioteca Ambrosiana. In seguito si diede anima e corpo alle missioni socio-assistenziali. Il suo zelo si manifestò con l'apertura a Cernusco del primo collegio per le ragazze che diverrà poi conosciuto come istituto delle "Suore Marcelline". Don Luigi Monza nasce a Cislago nel 1898, da una famiglia di contadini. Di lui si ricorda l'Istituto Secolare delle Piccole Apostole della Carità, una comunità di persone che scelgono di portare nel mondo le regole del cristianesimo. Le Piccole Apostole diedero vita all'associazione "La Nostra Famiglia", che si occupa di bambini disabili.

Simona Romano